



Centro di stoccaggio e di lavorazione
dei RAEE e di un'isola ecologica

Comune di Melizzano (BN)

BREVE DESCRIZIONE DEL BENE

Nel Comune di Melizzano (BN) è stato realizzato un progetto di riutilizzazione di un bene confiscato alla criminalità organizzata, un progetto che per la sua specificità ed unicità si è posto all'attenzione di tanti operatori del settore, anche in campo nazionale.

L'intervento ha riguardato la riconversione di alcuni manufatti industriali, in disuso, per la "Realizzazione di un centro di stoccaggio e di lavorazione dei RAEE e di un'isola ecologica comunale" lungo la SP 110 Solopaca-Melizzano (già SS Sannitica), al km 7+400, alla località Scarrupi del Comune di Melizzano (BN).

L'intervento è stato finanziato con i fondi del P.O.N. "Sicurezza per lo sviluppo" Obiettivo Convergenza 2007-2013, e riguarda l'utilizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata con Decreto emesso il 07/10/1991 dal Tribunale di Napoli Sezione per l'Applicazione delle Misure di Prevenzione, divenuto irrevocabile il 03/03/1994, in danno di Esposito Salvatore, imprenditore di Castellammare di Stabia (NA), legato prima al clan dei D'Alessandro e, successivamente, a quello dei Fabbrocino.

Detti beni sono stati provvisoriamente consegnati al Comune di Melizzano in data 13/05/2009 e successivamente, con Decreto del Prefetto di Benevento - Prot. n. 7039/Gab.9b.4/1 del 16/02/2010, definitivamente destinati al Comune di Melizzano, per essere utilizzati a fini istituzionali o sociali e precisamente per la realizzazione di un centro di stoccaggio e lavorazione dei RAEE (Rifiuti Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) e di un'isola ecologica.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO REALIZZATO

Inquadramento territoriale

L'area d'intervento si trova nella periferia del Comune di Melizzano (BN) e precisamente in località San Tammaroi, lungo la SP 110 al km 7+400, a ridosso della sponda sinistra del fiume Calore, a sud del tratto ferroviario Benevento-Caserta. Essa rimane esterna al perimetro dei centri storici e dei nuclei e complessi rurali di valore storico ed ambientale.

Su tale area insisteva un impianto per l'estrazione e la lavorazione di inerti e calcestruzzo, all'epoca regolarmente autorizzato, dismesso e confiscato alla criminalità organizzata. Il contesto paesaggistico che circonda l'area di progetto, è quello del tipico paesaggio agricolo di collina coltivato prevalentemente a uliveto e vigneto, con i fondi disposti ortogonalmente alla strada provinciale e caratterizzati da un insediamento sparso di fabbricati rurali e/o residenziali.

Si tratta di un rettangolo molto allungato, tra il fiume Calore e la SP 110 Solopaca Melizzano (già SS Sannitica), con dimensioni di 300 x 85 m circa ed un andamento plano-altimetrico irregolare con un primo tratto pianeggiante, per circa 70 m dalla strada provinciale, seguito da una profonda scarpata che conduce ad un secondo tratto, anch'esso pianeggiante, ma posto ad una quota di -8,00 m dal primo. La sola area d'intervento, a sud dell'intero lotto confiscato, occupa una superficie di circa 5.800 mq. L'unico accesso ad essa avviene dalla strada provinciale.

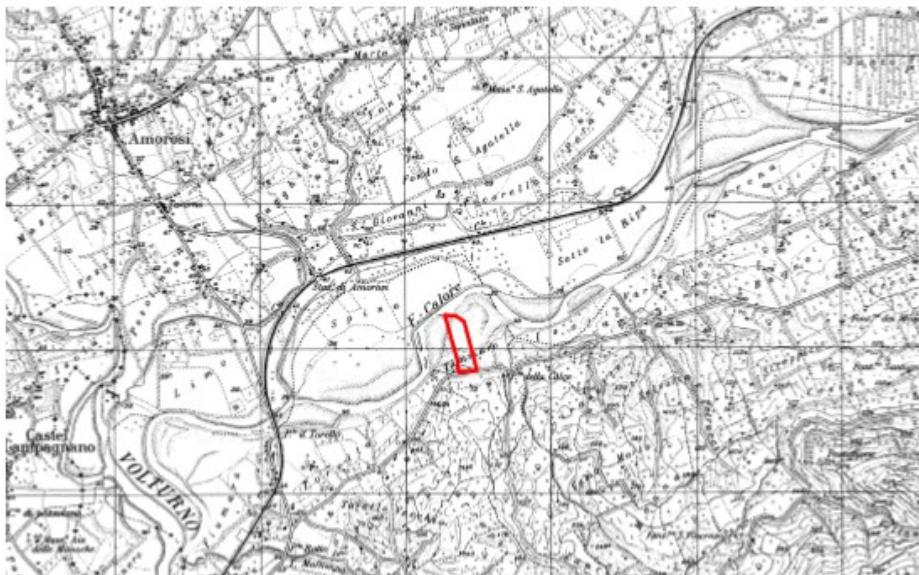


Fig.2 Corografia. L'intera area confiscata.

L'intero lotto confiscato occupa una superficie complessiva di 23.210 mq ed è censito catastalmente al foglio 1 del Comune di Melizzano (BN), così distinto: - terreni, particelle 302 e 266, estesi per ha 01 are 56 ca 00; - terreni, particelle da 489 a 494 e da 762 a 775, estesi per ha 00 are 87 ca 10; - capannone di mq 370, insistente su un terreno dell'estensione di ha 00 are 97 ca 10; - cabina elettrica, realizzata sulla particella 491; - alloggio quadro comandi, realizzato sulla particella 492; - palazzina, realizzata sulla particella 494; - locale, realizzato sulle particelle 772 e 773.



Fig.3 Aereofotogrammetria: l'intera area confiscata.



Fig.4 Planimetria catastale Fig.1: l'intera area confiscata.

Lo stato di fatto

L'intervento di riqualificazione va ad interessare l'area occupata dai corpi di fabbrica esistenti, da demolire, posta a 48 m s.l.m., nella parte più a monte del lotto confiscato che confina: - a nord, con il fiume Calore, distante circa 250 m dai fabbricati esistenti e posto ad una quota di 38 m s.l.m.; - a sud, con la SP 110 Solopaca-Melizzano (km 7+400); - ad est, con terreni agricoli posti ad una quota molto più bassa rispetto a quella della strada provinciale, terreni in declivio verso il fiume Calore; - ad ovest, parte, con un'unità rurale e, parte, con un'azienda produttiva e commerciale con accesso dalla strada provinciale. All'interno del lotto di progetto, sono presenti diversi corpi di fabbrica, oramai dismessi: - il capannone, con pilastri in c.a. e capriate in c.a.p., copertura con lamiera grecata, tamponamenti in blocchetti di calcestruzzo, delle dimensioni di 12,80 x 30,60 x h: 7,20 m, per una superficie di 391,68 mq; - la cabina elettrica, costituita da due volumi delle dimensioni rispettivamente di 4,80 x 5,80 x h: 7,10 m e 3,40 x 5,80 x h: 3,50 m, per una superficie complessiva di 47,56 mq; - il fabbricato in muratura portante di due livelli fuori terra delle dimensioni di 10,60 x 5,80 x h: 6,30 m destinato ad uffici, per una superficie in pianta di 61,48 mq; - alcuni fabbricati di piccole dimensioni e diversi muri di contenimento.



Figg.10-11 Il fabbricato in muratura ed il capannone esistenti.

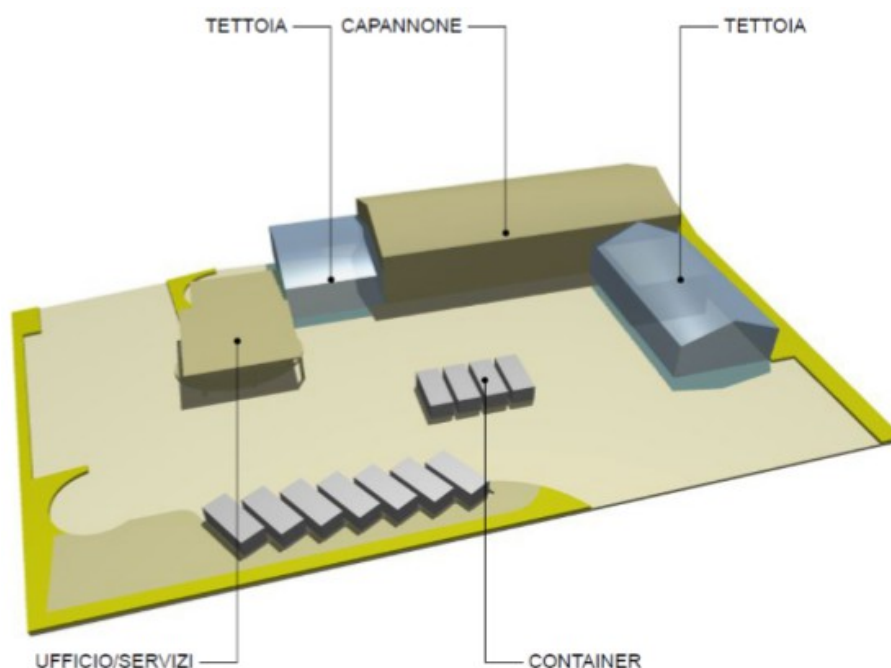
Dalla breve descrizione delle condizioni degli immobili in argomento, risulta evidente come il progetto si prefiggeva di riqualificare pressoché totalmente l'area a sud dell'intero lotto, per una superficie di 5.800 mq circa, ossia una parte di quella confiscata: in effetti le destinazioni d'uso delle aree indicate sono limitate per gli effetti del Piano Stralcio Difesa Alluvioni dell'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e Volturno e per gli effetti del Piano Territoriale Paesistico del Massiccio del Taburno, pertanto la parte utilizzabile è confinata al capannone, agli altri corpi di fabbrica esistenti ed al piazzale antistante, a partire dall'ingresso sulla strada provinciale.

Il Centro di raccolta è stato, infatti, realizzato in una zona facilmente accessibile sia ai piccoli mezzi degli utenti sia ai mezzi pesanti, grazie ad una adeguata viabilità esterna (la S.P. 110, Melizzano-Solopaca).

Il centro è dotato di uno spazio idoneo per le operazioni di carico e scarico e per la movimentazione dei materiali, nonché munito di una pesa ponte a filo pavimento delle dimensioni di 14,00 x 3,00 m e di una bilancia per gli utenti dell'isola ecologica, soprapavimento, delle dimensioni di 1,25x1,00 m dotata di terminale di pesatura alfanumerico specifico per la raccolta differenziata dei rifiuti.

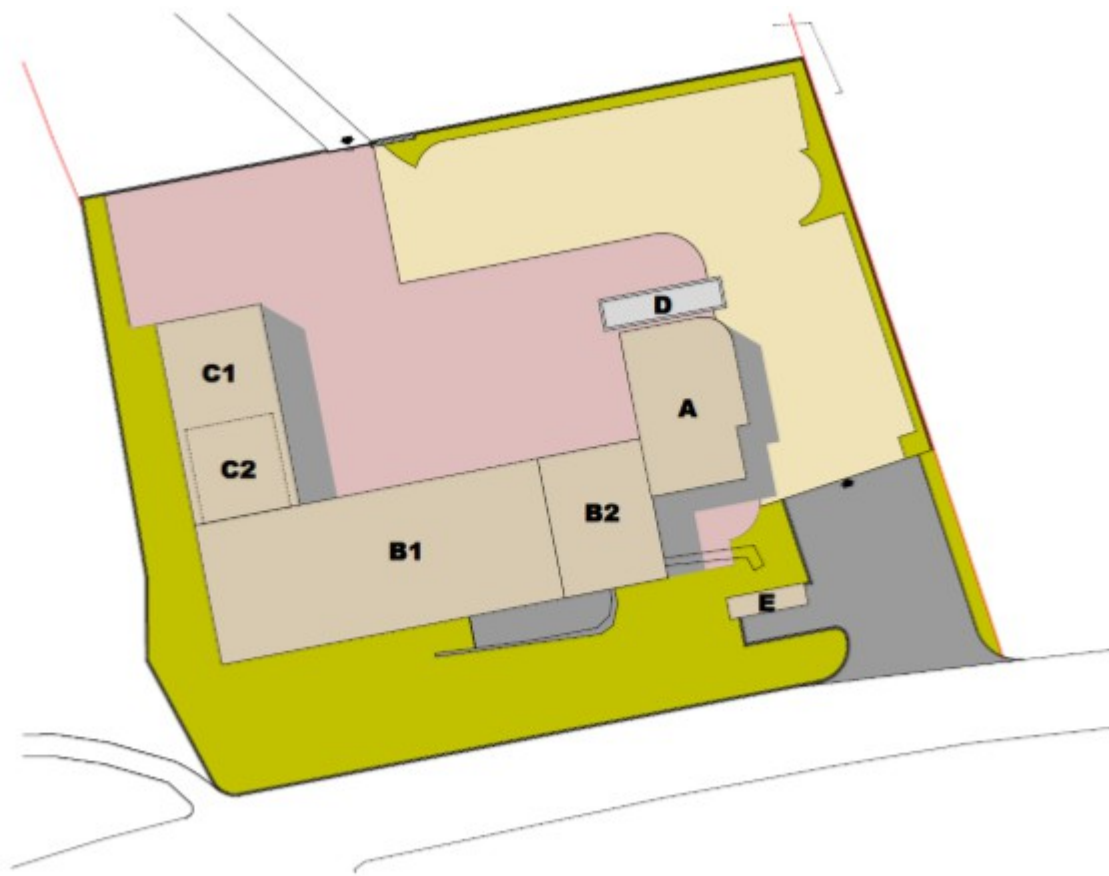
L'utilizzo dell'attrezzatura varierà a seconda degli effettivi bisogni stagionali e delle attività svolte; pertanto la quantità dei contenitori potrà essere modificata, per consentire una maggiore flessibilità a fronte delle esigenze dell'utenza esono previste due piazzole di conferimento, attrezzate con appositi cassoni, per la raccolta delle seguenti tipologie di rifiuti: R1 - freddo e clima; R2 - grandi bianchi; R3 - tv e monitor; R4 - PED, CE, ICT, apparecchi illuminanti ed altro; R5 - sorgenti luminose.

Fig.12 Schema planovolumetrico del progetto.



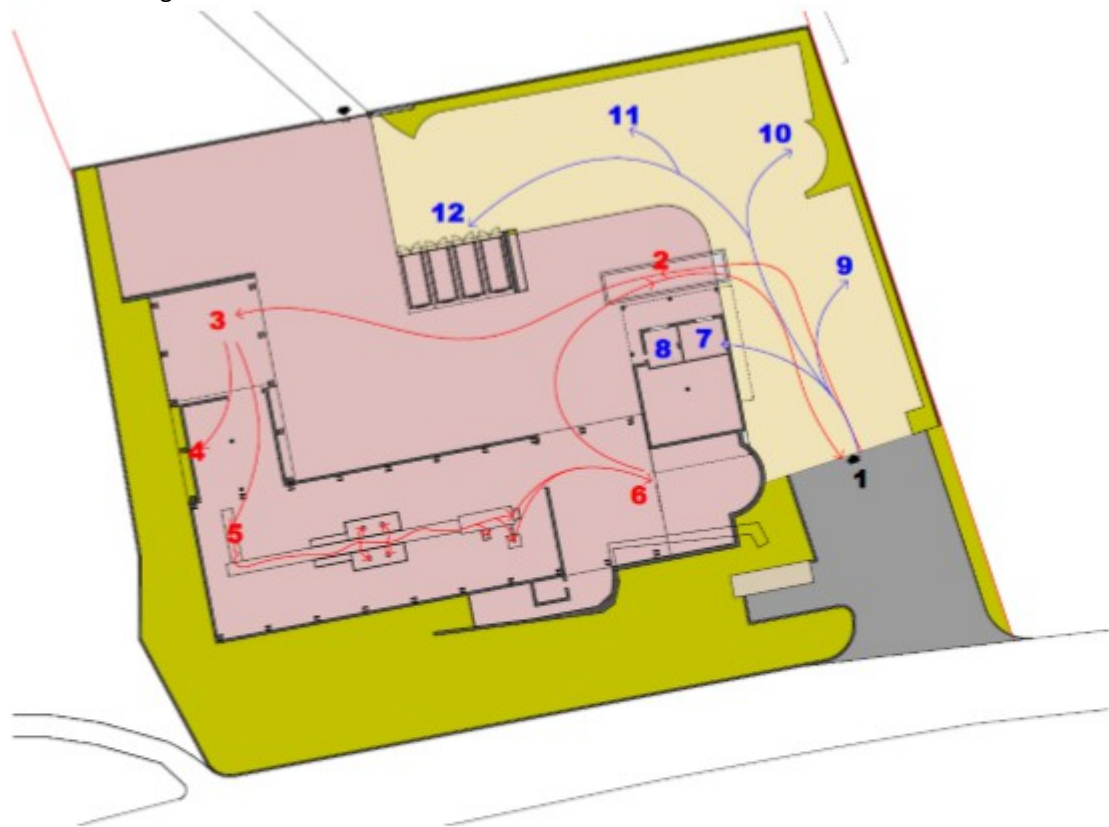
L'ingresso al Centro (costituito da un cancello carrabile automatico scorrevole di 6,00 m e da un cancello pedonale di 1,10 m), distante circa 23 metri dalla strada provinciale, è preceduto da un'area asfaltata (rampa con pendenza del 15%) ed un marciapiede larghi complessivamente 16 m e, sulla sinistra di chi entra, dalla cabina di trasformazione elettrica MT-BT (locale utente, locale misure e locale Enel).

Fig.13 Individuazione dei corpi di fabbrica e della separazione isola ecologica-centro di lavorazione RAEE.



Subito dopo l'ingresso è situato il corpo A, della superficie lorda di 140 mq, destinato agli uffici (uno per l'isola ecologica ed uno per l'impianto di trattamento), ai servizi per gli utenti, agli spogliatoi per gli operai ed alla mensa. E' adibito sia a punto di controllo e distribuzione dei materiali idonei per la raccolta (sacchetti, depliant, ecc...), a magazzino e servizio igienico, sia per le attività amministrative e per gli spogliatoi dell'impianto di lavorazione dei R.A.E.E.. Gli ingressi e le finestre degli uffici sono collocati in modo da avere una buona visibilità dell'intera area, dell'ingresso e della pesa a ponte. Sono, pertanto, garantite le opportune sorveglianze circa la natura dei materiali conferiti e l'ingresso di persone non autorizzate.

Fig.14 Lay-out produttivo con legenda.



LEGENDA

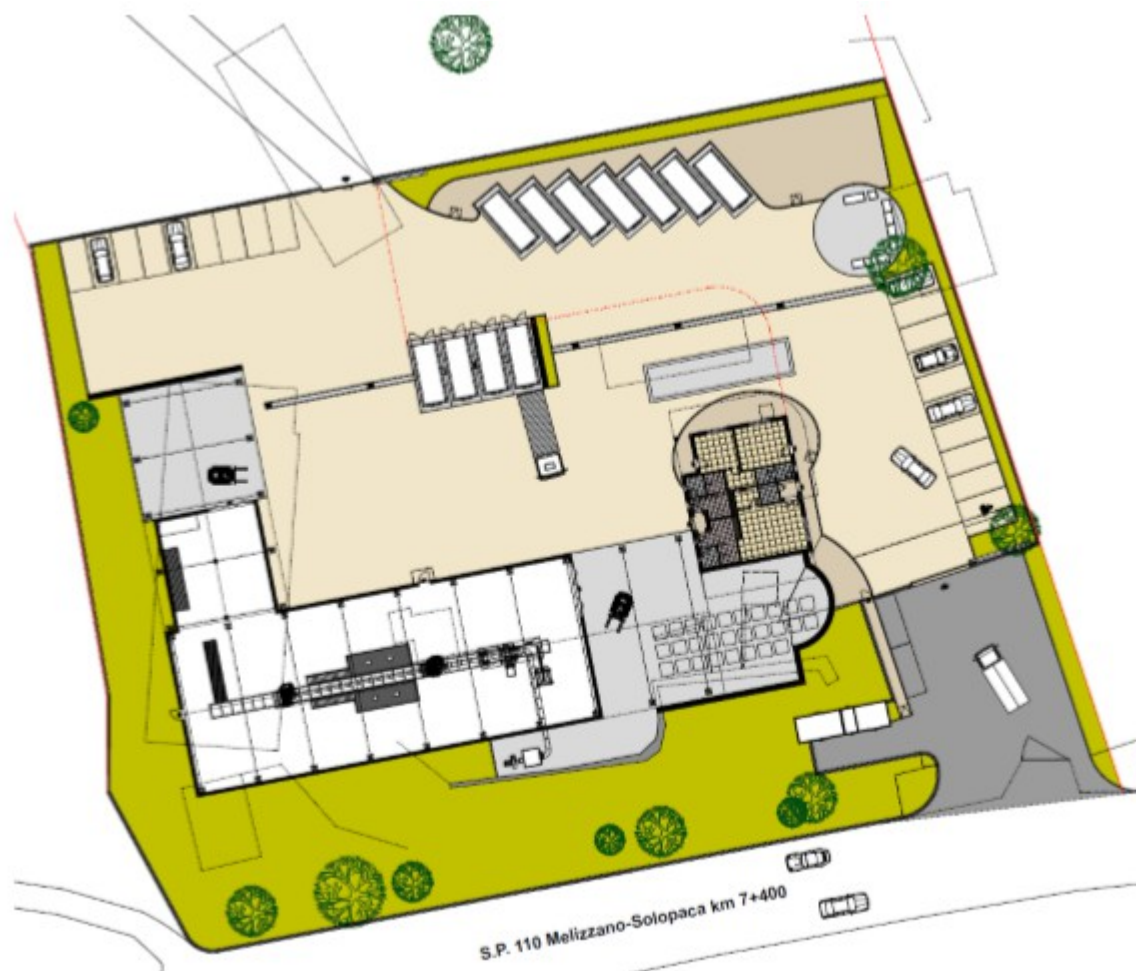
- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1 INGRESSO | 7 UFFICIO ISOLA ECOLOGICA |
| 2 PESA | 8 UFFICIO R.A.E.E. |
| 3 STOCCAGGIO R3 ED R4 | 9 PARCHEGGIO UTENTI |
| 4 LAVORAZIONE TV | 10 STOCCAGGIO R3 ED R5 |
| 5 LAVORAZIONE R3 ED R4 | 11 ISOLA ECOLOGICA |
| 6 STOCCAGGIO MATERIE SECONDE | 12 STOCCAGGIO R.A.E.E. (da R1 ad R4) |

Alle spalle della palazzina uffici si trovano i corpi B e C. Infatti il capannone esistente è stato demolito e successivamente ricostruito mediante una struttura in acciaio e tondellatura a secco.

La struttura, ad elle, per una superficie complessiva tondellata di 740 mq (630 per il corpo B1 e 110 per il corpo C2), è destinata allo stoccaggio ed alla lavorazione dei rifiuti elettrici ed elettronici R2 ed R4. Due tettoie, costituite da portali in profilati di acciaio zincato e lamiera grecata coibentate, serviranno allo stoccaggio delle materie da trattare (corpo C1, per una superficie coperta di 150 mq ed un'altezza in gronda di 5,30 m) e di quelle già lavorate (corpo B2, per una superficie coperta di 200 mq ed un'altezza in gronda di 5,60 m).

La superficie complessiva dei due corpi produttivi è di 1090 mq, circa.

Fig.15 Planimetria di progetto con i vari corpi di fabbrica da realizzare.



L'impianto di pesatura degli automezzi (corpo D) è del tipo a filo pavimento e servirà a monitorare i rifiuti in ingresso, verso l'impianto di trattamento, ed in uscita dall'isola e dall'impianto, dopo la lavorazione effettuata nel capannone. Esso ha dimensioni di 14,0 x 3,0 m, con una portata di 60-80 t.

Le piazzole dei contenitori scarrabili sono state realizzate con una pavimentazione industriale dello spessore di 10 cm con fondazione in c.a. di 20 cm, impermeabilizzate mediante una geomembrana in HDPE, con giunto a doppia saldatura, posta in opera tra due strati di geotessile nontessuto in polipropilene a filo continuo, come da normativa vigente; il resto del piazzale è pavimentato in conglomerato bituminoso (tappetino e binder), per consentire il transito dei mezzi pesanti che trasportano i rifiuti.

Tutta l'area è recintata con un muretto in conglomerato cementizio armato e pannelli in acciaio zincato tipo Orsogrill dell'altezza di 2,00 m e schermata da una fascia verde di alberi ed arbusti, nonché munita di impianto d'illuminazione.



Figg.16 Render.

Attualmente abbiamo completato i lavori e queste sono le foto del Centro RAEE e degli impianti di lavorazione.







FINANZIAMENTI OTTENUTI

Per la realizzazione dell'impianto presentammo quindi la scheda progettuale e la descrizione delle relative attività consistenti, come indicato nel titolo del progetto, nella realizzazione di un centro dove raccogliere i RAEE e precisamente televisori, computer, telefoni cellulari, supporti informatici, lavatrici, lavastoviglie ecc. ecc. , passare quindi al loro disassemblaggio al fine di recuperare tutti i loro componenti da inviare poi alle ditte del settore per il loro riutilizzo.

Un primo budget per la realizzazione delle attività prevedeva un investimento di circa € 2.800.000,00

L'intervento è stato finanziato con i fondi del P.O.N. *"Sicurezza per lo sviluppo"* Obiettivo Convergenza 2007-2013 – Asse II – Obiettivo diffusione della legalità – Mis. 2.5 : *migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata* per un importo di € **2.199.095,85**.,

La riduzione del finanziamento ha comportato la cancellazione di tutte le attrezzature previste e necessarie per l'attività.

CRITICITA'

Quando ci fu definitivamente trasferito detto immobile, costituito da un capannone e da circa 25.000 mq di terreno, con decreto del Prefetto di Benevento in data 16.02.2010, erano i mesi nei quali la Regione Campania usciva da un lunghissimo periodo di Commissariamento per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti ed eravamo all'indomani della più grave crisi dei rifiuti che avesse mai investito la nostra Regione.

Ebbene, in quel contesto così particolare e delicato, noi decidemmo di presentare, nell'ambito delle opportunità previste dal PON Sicurezza, Asse II – Diffusione della legalità, Misura 2.5, un progetto per la realizzazione di un **"CENTRO DI STOCCAGGIO E DI LAVORAZIONE DEI RAEE (RIFIUTI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE) E DI UN'ISOLA ECOLOGICA"**.

La scelta di riutilizzare i beni confiscati alla criminalità organizzata nel Comune di Melizzano, destinandoli ad un centro per la raccolta e il disassemblaggio di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ha voluto simbolicamente rappresentare una sfida per la legalità, lo sviluppo, il lavoro proprio in quel settore delicato del ciclo integrato dei rifiuti che è stato per la camorra terreno di affari, profitti e devastazione ambientale.

Oggi abbiamo finito i lavori ed abbiamo affidato il "Centro RAEE" ad una cooperativa sociale previa selezione con evidenza pubblica.

Abbiamo poi affrontato tutta la parte delle autorizzazioni e dopo quella provinciale abbiamo dovuto adeguare l'impianto antincendio alla nuova normativa e stiamo in attesa dell'autorizzazione dei Vigili del Fuoco.

Intanto circa un mese fa abbiamo subito il furto di tutti i cavi di rame con un danno che si aggira sui 20/30 mila euro.

Indipendentemente da queste difficoltà, noi già avevamo rivolto una richiesta alla Regione Campania, più volte reiterata, circa il bisogno di acquisto delle attrezzature mancanti e necessarie per la regolare messa in esercizio dell'impianto.

Attrezzature che avevamo previsto nel primo budget e che abbiamo dovuto stralciare per il ridimensionamento del finanziamento e che nell'allegato elenco abbiamo ridotto alle più urgenti e necessarie.

Attualmente siamo in contatto con il Presidente della Commissione Ambiente della Regione Campania On. Gennaro Oliviero e con lui stiamo verificando la possibilità di completare l'impianto con il finanziamento della linea per i grandi bianchi, per la lavorazione del multimateriale e dei piccoli motori elettrici.

Resta infine il problema più importante: senza l'avvio di un'azione solidale e coerente delle pubbliche amministrazioni, tutto il nostro lavoro e l'investimento fatto rischia di restare lì a testimonianza di uno sforzo ed un'aspirazione che non trova interesse concreto oltre alle dichiarazioni di facciata nei convegni dedicati al tema della legalità e dei rifiuti.

Vi ringrazio per tutto quello che avete già fatto per aiutarci a conseguire la realizzazione di quanto sopra descritto *(senza il vostro aiuto/assistenza non saremmo riusciti nel lontano 2010 ad avviare questa sfida)* e Vi ringrazio per tutto quello che vorrete ancora fare per far sì che questo "nostro" centro possa essere reso operativo, funzionante e messo al servizio delle comunità.

Grazie.

Rossano Insogna
Sindaco di Melizzano

Allegato

ELENCO DELLE ATTREZZATURE MANCANTI E NECESSARIE PER LA REGOLARE MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

Caricatore Caterpillar cabinato completo di polipo

Muletto diesel da 30 q.li cabinato, completo di palette rotative per lo svuotamento dei cassonetti

Muletto elettrico da 30 q.li cabinato, completo di palette rotative per lo svuotamento dei cassonetti

n. 6 Cassoni scarrabili da mc 30 con porta basculante e a bandiera ed a tenuta stagna completo di telo copri e scopri azionato manualmente

n. 6 Cassoni scarrabili da mc 27 con porta basculante e a bandiera ed a tenuta

Programma per la gestione degli adempimenti relativi ai rifiuti completo di gestione Sistri

Collegamento a sistema di pesatura

Software applicativo Reteraee

Canone annuale di assistenza Reteraee Totale software winwaste

Computer

Stampante

Arredo uffici, mensa e spogliatoi

Misuratore di radioattività

Inoltre sarebbe utile completare le attività con i seguenti impianti:

Impianto per la lavorazione dei grandi bianchi

Impianto per la lavorazione del multimateriale

Impianto per la lavorazione dei piccoli moti elettrici